

Il recente DCO sulle Tariffe di collettamento e depurazione delle acque reflue industriali rispetta pienamente il principio "chi inquina paga"?

Dopo aver analizzato i due documenti di consultazione predisposti dall'AEGSII sulle tariffe di depurazione delle acque reflue industriali ci è venuto qualche dubbio sul pieno rispetto del principio "chi inquina paga" ovvero della declinazione "chi più inquina più paga", introdotto nel comparto idrico dalla direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE.

Nel primo Documento per la consultazione 299/2014/R/IDR, l'Autorità illustrava i propri orientamenti iniziali per la definizione delle tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura, ponendo i seguenti obiettivi specifici:

- garantire che le tariffe del servizio riflettano i relativi costi
- prevenire distorsioni e disallineamenti tariffari, a parità di tipologia di reffluo e di situazione ambientale
- dare corretti segnali di prezzo, che consentano un accesso al servizio che garantisca la più efficiente allocazione di costo
- rispettare i principi della chiarezza e semplicità, di informazione e trasparenza verso gli utenti.

I criteri per la determinazione della tariffa del servizio di fognatura e depurazione applicabile ai reflui industriali sono rinvenibili nell'art.155 del D. Lgs. 152/2006 che, al comma 5, dispone che la predetta quota di tariffa vada individuata "sulla base della qualità e della quantità delle acque reflue scaricate e sulla base del principio «chi inquina paga»". E' quindi evidente che, mentre per le utenze domestiche l'applicazione della quota tariffaria del servizio fognatura e depurazione è calcolata considerando la sola quantità di acqua scaricata, per le utenze industriali è necessario valutare anche la qualità dei reflui scaricati.

Nel secondo documento di consultazione (n. 620), la metodologia B è basata sulla seguente formulazione di riferimento

$$T_{ind}^{ATO} = QF_{ind}^{ATO} + \left\{ \alpha \cdot Tf^{ATO} + Td^{ATO} \cdot \max[k; (1 + \Delta Cotr_j + \Delta Cotr_i)] \right\} \cdot V$$

Dove:

$$\Delta Cotr_j = \sum_{j=COD, SST, N, P} \frac{(x_j - x_{rj}) \cdot C_j^{ATO}}{Td^{ATO}}$$

$$\Delta Cotr_i = \sum_{i=altri_parametri} \frac{(x_i - x_{ri}) \cdot C_i^{ATO}}{Td^{ATO}}$$

La grandezza $\Delta Cotr_j$ esprime, in termini unitari, la differenza tra i costi relativi alla concentrazione media annua, x_j , dell'inquinante j (COD, SST, azoto e fosforo) presente nel reffluo, e i costi generati dal medesimo inquinante in un reffluo assunto come riferimento, x_{rj} , nell'ambito della stessa classe di attività industriale.

La grandezza $\Delta Cotr_i$ esprime, in termini unitari, la differenza tra i costi relativi alla concentrazione media annua, x_i , dell'inquinante i (diverso da COD, SST, azoto e fosforo) presente

nel refluo, e i costi generati dal medesimo inquinante in un refluo assunto come riferimento, r_{ix} , nell'ambito della stessa classe di attività industriale.

Il punto 5.39 a pag. 24 precisa che la concentrazione dello scarico industriale è posta, in via di stima prestabilita, pari al 70% della concentrazione massima autorizzata in fognatura:

Se sostituiamo i valori alle formule, utilizzando i valori limite allo scarico riportati nella tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006 si ottiene per gli inquinanti caratteristici degli scarichi civili (COD, BOD, SS e Azoto e Fosforo) valori negativi (salvo pochi casi come ad es. deroghe concesse a singole Regioni).

Conseguentemente ΔC_{otr_j} risulterà essere negativo, in quanto pari alla differenza di una grandezza ridotta del 30% meno il valore della stessa grandezza considerata per intero ($A \cdot 0,7 - A < 0$).

Inoltre se applichiamo la sommatoria della formulazione proposta in senso rigorosamente algebrico, ne deriva che i valori di riduzione di tariffa collegati agli inquinanti tipici dei reflui domestici ΔC_{otr_j} andrebbero a ridurre gli eventuali valori positivi legati ad altri inquinanti eventualmente presenti nel termine ΔC_{otr_i} .

In sintesi, con la metodologia B, la tariffa di depurazione di uno scarico produttivo, per concentrazioni al di sotto di quella massima ammissibile in fognatura, determinerà una riduzione di tariffa che di fatto potrebbe essere fatta gravare sulle utenze domestiche.

Gerardino Castaldi
www.acquainfo.it